

REPORT CAMPAGNA: Covid19 - Nessuna da sola! Solidarietà immediata alle lavoratrici sessuali più colpite dall'emergenza

Ottobre 2020



**COVID19 - SOLIDARIETÀ IMMEDIATA
ALLE LAVORATRICI SESSUALI
PIÙ COLPITE DALL'EMERGENZA.**

**SOSTENIAMO CHI STA
SPROFONDANDO NELLA POVERTÀ.**

NESSUNA DA SOLA!

INTRODUZIONE

L'attivazione di una campagna di crowdfunding nei mesi di marzo e aprile 2020, mirata a sostenere le lavoratrici e i lavoratori sessuali più colpiti dall'emergenza covid-19, si è resa strumento indispensabile per fronteggiare l'escalation delle situazioni di disagio, povertà, mancanza di tutele e ammortizzatori sociali che ha travolto le persone più marginalizzate, tra cui un alto numero di sex worker, molte delle quali migranti e sole.

Un gran numero di persone dedite ad attività di prostituzione in forma libera, concordata o costretta versavano in condizioni di vulnerabilità umana e sociale già prima dell'emergenza. Con l'irruzione di questa e il conseguente lockdown, si sono quindi ritrovate in condizioni di povertà estrema. Condizioni di necessità che in molti casi avrebbero potuto costringerle a lavorare, violando le regole, esponendosi alle relative conseguenze penali e ai rischi per la propria salute e quella collettiva.

L'attivazione dal basso si è resa obbligatoria nel momento in cui la maggior parte delle e dei sex worker - **una delle categorie sociali e lavorative più discriminate, stigmatizzate e marginalizzate di sempre** - non era in grado di accedere alle prestazioni sociali istituite come misure di emergenza dal Governo.

Ecco perché **organizzazioni anti-tratta, unità di strada, associazioni, collettivi di sex worker e persone alleate**¹ hanno deciso di avviare una **raccolta fondi** sulla piattaforma *Produzioni dal Basso*, per aiutare chi in un **momento di forte isolamento si è ritrovato in situazione di bisogno estremo**.

¹ Elenco completo negli allegati a fine report.

LA CAMPAGNA



La campagna è stata creata con il preciso scopo di **sostenere economicamente e con aiuti materiali** le/i sex worker che si sono trovate a vivere in condizioni di forte indigenza, determinata dall'emergenza Covid-19 e che non potevano richiedere gli ammortizzatori sociali. **L'obiettivo iniziale prefissato era quello di raccogliere 30.000 euro** per andare a coprire le richieste di aiuto in tutta Italia.

ARTICOLAZIONE DELLA CAMPAGNA

1. Le **donazioni** sono state raccolte sulla piattaforma di crowdfunding *Produzioni dal Basso* e sono state addebitate sul conto corrente dedicato e gestito dal **Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute**.
2. Il Comitato ha raccolto le **numerose segnalazioni** arrivate principalmente dalle **associazioni e unità di strada** che da anni costituiscono una rete al fianco delle sex worker a livello nazionale e costituiscono una vasta **Piattaforma Nazionale** attiva sul campo.
3. Le stesse associazioni, così come molti altri soggetti e persone alleate che si sono aggiunte in corsa e si sono attivate nelle loro città, hanno **raccolto localmente**, nei loro territori di competenza, **i bisogni e le varie richieste di aiuto**, valutandone l'urgenza e le necessità e inviando poi **richiesta di erogazione** di denaro al **Comitato**, che di volta in volta ha **distribuito le risorse del crowdfunding**.

Un primo obiettivo era quello di raccogliere fondi per soddisfare le seguenti esigenze:

- **Distribuzione pacchi alimentari e generi di prima necessità**
- **Farmaci e presidi sanitari**
- **Sostegno nel pagare le utenze**
- **Sostegno nel pagare l'affitto per le/i sex worker in grave situazione di indigenza**

► **In totale sono stati raccolti 24.162 euro e erogati 23.912** ◀

Inoltre a maggio attraverso la rete europea ICRSE sono arrivati 3.553,97 euro per un sussidio di emergenza in relazione a COVID-19 per fornire supporto diretto a sex worker, sostegno, aiuti. Anche questi euro sono stati impiegati per pagare affitti e distribuire kit alimentari.

Anche questo report è stato realizzato nell'ambito della collaborazione con il network europeo per i diritti dei sex worker ICRSE .

RISULTATI E DATI RACCOLTI DURANTE LA CAMPAGNA

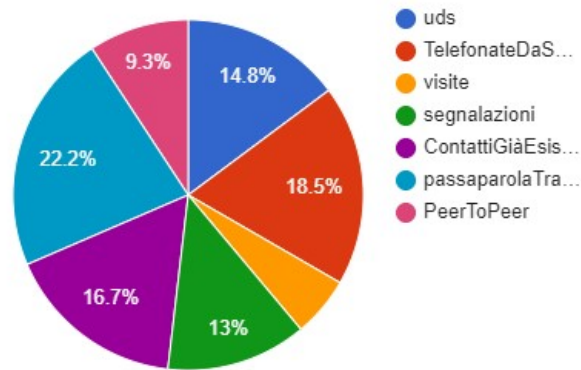
Durante tutta la durata della campagna sono stati tenuti **report e rendiconti di tutte le segnalazioni arrivate e delle cifre erogate**. Al termine della stessa è stato chiesto a tutte le persone, reti, associazioni che si sono attivate sui territori di rispondere ad alcune domande poste sotto forma di **sondaggio**.

- Le **segnalazioni** sono giunte da **numerose città** sparse su tutto il territorio nazionale, a cui è corrisposta un'**attivazione**.

Bologna, Trieste, Brescia, Rimini, Ferrara, Genova, Firenze, Napoli, Torino, Pavia, Messina, Catania, Monza Brianza, Torre del Lago, Roma, Parma, Treviso, Milano, Piacenza, Sassari, Peschiera del Garda, Viareggio, Forlì-Cesena, Verona.

- In una fase come quella del lockdown, non stupisce che siano stati il “**passaparola**” tra sex worker e le **telefonate** da loro effettuate ad essere le modalità principali con cui si è stabilito un **contatto**. La bassa percentuale di contatti tramite **Unità di Strada** dipende dal fatto che molte sono state **ferme durante l'emergenza**.

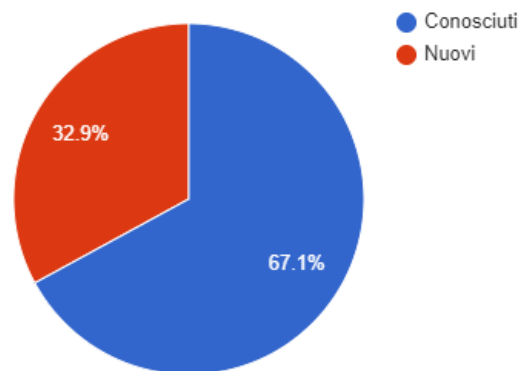
COME SIETE ENTRATX IN CONTATTO CON LE/II
SEXWORKER?



- Il **numero di contatti** con sex worker avvenuti durante la pandemia si aggira **intorno ai 950**. Circa il **67% erano contatti già preesistenti**.

Rispetto al totale, più della metà lavora nell'**INDOOR**.

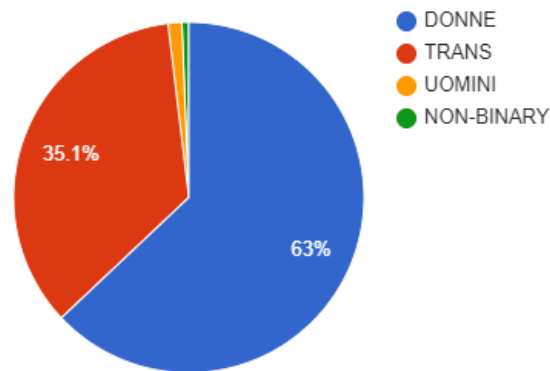
NUMERO CONTATTI CON SEXWORKER AVUTI DURANTE
LA PANDEMIA



- Volendo analizzare i contatti per **genere**, spiccano il **63% di donne cis** e il **35% di donne trans**.

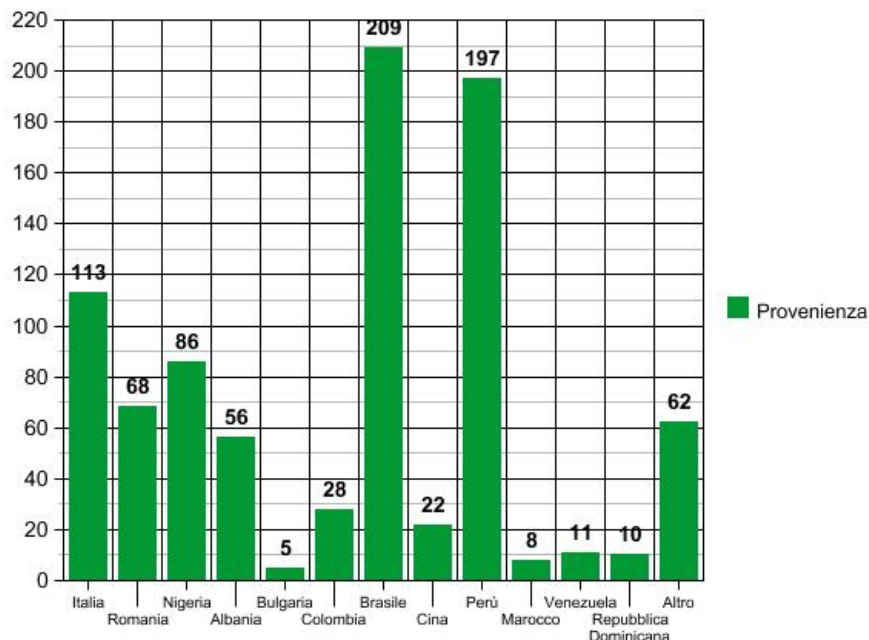
La forbice dell'età è molto ampia, infatti si va **dai 18 ai 70 anni**.

NUMERO CONTATTI IN PERCENTUALE PER GENERE



• La stragrande maggioranza delle sex worker con cui si è stabilito un contatto provengono dai paesi dell' **America Latina**. A seguire **Italia**, **Nigeria** e **Romania**.

SEXWORKER PER NAZIONE/PAESE DI PROVENIENZA



• In base alla **provenienza** e allo **status sociale** in particolare si sono evidenziati i seguenti dati:

- il **57%** delle lavoratrici provenienti dalle zone del **latino America** risulta **senza documenti** mentre le restanti hanno il **permesso di soggiorno**, in prevalenza l'**asilo**.

- il **45%** delle lavoratrici provenienti dagli stati dell'**Africa** risulta **richiedente asilo** e un **28%** ha ottenuto il **permesso di soggiorno**.

• **PRINCIPALI ESIGENZE EMERSE:**

La **mancanza di cibo** è stata l'esigenza maggiormente espressa, la percentuale si aggira attorno al 73%.

Questa esigenza è stata **pienamente soddisfatta** in due modi:

- Invio di **pacchi e distribuzione cibo** attivando le **risorse territoriali** delle singole città.
- **Invio di soldi** in caso di impossibilità di attivare le suddette risorse.



Tra le **maggiori preoccupazioni** spiccano anche quelle dovute al **COVID-19**, a cui si è cercato di far fronte fornendo **informazioni** comprensibili e dotando le lavoratrici di **mascherine, guanti e igienizzante**.

Sempre in maniera preponderante è emersa la totale mancanza di soldi per **pagare gli affitti e le utenze**, accompagnata dalle **pressioni di molti affittuari**.

Viste le altissime richieste, si sono affrontate prioritariamente le **situazioni più emergenziali** sotto vari profili. Non riuscendo a coprire il totale – altissimo - dei costi di affitti e utenze, in generale si è provveduto a mandare dei **contributi parziali di importo uguale per chiunque ne facesse richiesta**. Anche in più momenti.

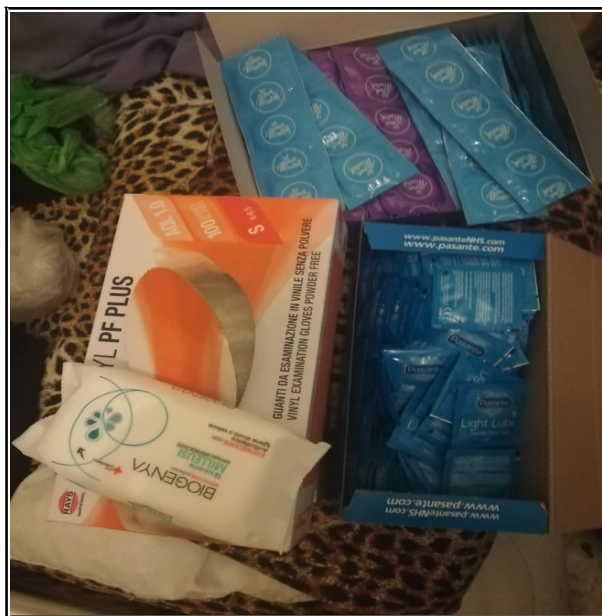
Specialmente nei contatti successivi è venuta a galla un'alta richiesta in merito alla **mancanza di documenti**. **Oltre il 60% ha ottenuto sostegno** in questo senso.

La condizione di "irregolarità" ha di fatto escluso i/le sex worker migranti dall'accesso ai sostegni messi in campo dai Comuni per i cittadini residenti.

Altro dato da non sottovalutare riguarda la **sofferenza** espressa in particolar misura per lo **stato di isolamento** seguita solo nel 30% dei casi da una richiesta di **sostegno psicologico** a cui si è riusciti a far fronte nella maggior parte dei casi.

In percentuali minori ma comunque significative troviamo le seguenti richieste/preoccupazioni:

- problemi di **salute**
- necessità di **dispositivi di sicurezza anti-covid**
- **gestione del sexwork** durante la pandemia
- **sostentamento familiare**



Se, in merito alla sfera della salute e delle preoccupazioni, si è riusciti a soddisfare gran parte delle richieste, più complessa risulta la sfera del sostentamento familiare laddove intesa come **rimesse**.

Durante le attività di contatto svoltesi sul territorio nazionale si sono riscontrati diversi casi di **sfruttamento**, in particolare legati all'impossibilità da parte delle sex worker – nello specifico migranti – di **pagare gli affitti** durante il lockdown. I **proprietari**, descritti a volte esplicitamente come sfruttatori e a volte no, hanno fatto un fortissimo **pressing per ricevere i soldi** e in un paio di casi hanno usato **violenza** e buttato una lavoratrice fuori di casa. Lavoratrice poi accolta in struttura protetta.

In generale gli affitti e le utenze richieste avevano **costi fortemente sproporzionati** e fuori mercato.

E' stato inoltre segnalato un sistema di sfruttamento e coercizione all'interno di una comunità di lavoratrici trans brasiliane che obbligavano le nuove arrivate a lavorare. Tutto questo in una situazione di convivenza forzata e sovraffollamento (17 in tre stanze con teli per terra per dormire).

• **Il numero di sexwork che sono state nei fatti supportate grazie al crowdfunding è di circa 222, due terzi dei quali donne trans. Mentre sono circa 348 le lavoratrici e i lavoratori sessuali conosciute/i durante il lockdown e con cui sono stati attivati percorsi, reti o vengono mantenuti i contatti.**

In generale, le comunità di sex worker trans provenienti dall'America Latina, sono risultate quelle che hanno fatto maggiormente passaparola tra di loro e hanno chiesto aiuti concreti.

PRINCIPALI DIFFICOLTA' E NECESSITA' EMERSE NEL POST-LOCKDOWN IN MERITO AL SEXWORK E RISPOSTE MESSE IN CAMPO

Ovviamente **l'emergenza non è finita** con la fine del lockdown.

Chi fa sexwork si trova ancora in una situazione di forte **crisi** data da diversi fattori tra cui la **drastica diminuzione della clientela** che, oltre a pretendere **prestazioni a costi sempre più bassi**, non sembra preoccuparsi del virus ancora in circolazione.

Permangono le **difficoltà economiche** (molte non hanno ancora pagato gli affitti arretrati), **l'indigenza, l'assenza di tutele e l'impossibilità di accedere agli aiuti statali**. Il numero di **aiuti di tipo alimentare e per le spese sanitarie** in diverse regioni è ancora alto.

Le **ripercussioni psicologiche** dovute alla paura data dal protrarsi della propria situazione di **indigenza**, affiancata a quella di un **eventuale futuro lockdown**, hanno prodotto diverse **richieste di sostegno psicologico**.

Nell'ambito della salute cresce l'esigenza di fare **visite mediche di controllo attraverso il sistema sanitario nazionale**.

Molte lavoratrici **trans** hanno richiesto di avviare un percorso per prendere gli **ormoni** e per effettuare visite e controlli per varie patologie.

Con la ripresa delle **Unità di Strada** è anche emersa in molti casi una **bassa percezione del rischio contagio da covid-19 tra le lavoratrici**, così come un aumento della **paura da parte dei clienti di essere oggetto di controlli**.

In alcune città sono state **emesse ordinanze contro la prostituzione su strada**, come nel caso della città di Rimini. Questo comporta una massiccia presenza delle **forze dell'ordine che multano le sex worker**.

È in corso da molte parti il dibattito sull'esigenza di **avviare o implementare progetti e unità di contatto specifici per l'INDOOR**.

La percentuale di richieste di aiuto da parte di sex worker migranti per ottenere il **permesso di soggiorno** è molto alta. In generale viene esplicitata la necessità di un **aiuto nell'affrontare la burocrazia** in vari ambiti. La **chiusura delle questure** ha creato smarrimento e ritardato le procedure per i rinnovi e la consegna dei documenti.

Altre richieste riguardano la volontà di **intraprendere un altro lavoro**, fare dei **corsi di italiano e corsi di formazione professionale**.

VALUTAZIONE DELLA CAMPAGNA

I soggetti promotori della campagna, così come tutte le persone che si sono attivate nei territori, sono stati invitati ad **esprimere un giudizio** di valutazione su diversi **aspetti della campagna** dando nel **99% dei casi i giudizi BUONO e OTTIMO** per tutte le seguenti voci proposte:

- **Ideazione e impostazione della campagna**
- **Comunicazione**
- **Gestione delle risorse**
- **Raggiungimento dell'obbiettivo**
- **Utilità della campagna**

Teniamo a sottolineare che **alcune delle associazioni promotrici della Campagna hanno alla fine proposto di attivare un Fondo di Solidarietà Permanente**, con lo scopo di essere in grado di affrontare alcune emergenze che periodicamente ci vengono segnalate.

Anche alla luce della situazione attuale, ovvero di un'emergenza che tuttora persiste, sarebbe un obbiettivo importante su cui spendersi e da raggiungere.

RINGRAZIAMENTI

L'alto numero di persone, associazioni e gruppi che si sono attivati per sostenere la campagna è stato ciò che ci ha davvero permesso di raggiungere obiettivi che mai avremo creduto possibili. È purtroppo impossibile fare un elenco completo. Molte delle persone che hanno dato una mano nemmeno le conosciamo, ma sappiamo che ci sono state e questo significa che la solidarietà è stata davvero capillare.

A tutte e tutti vanno i nostri ringraziamenti di cuore, così come a chi ha donato alla piattaforma, chi ha creato iniziative parallele di appoggio, chi è corso da una parte all'altra delle città, chi ci ha dato spazio sui media, chi ha raccolto segnalazioni, chi ha dato una mano ma soprattutto il cuore.

Consapevoli del fatto che inevitabilmente dimenticheremo qualcuno, vogliamo in particolare ringraziare: Barbara Bonomi Romagnoli, Edizioni Minoritarie, Conigli Bianchi, AthenA, Regina Satariano e l'Associazione Consultorio Transgenere di Torre del Lago, Radio Onda d'Urto, Radio Città Fujiko, Radio Onda Rossa, Radio Blackout, Pasionaria, Silvia Minali, The Submarine, Frad, Zerocalcare, Giulia Zollino e Francesca Ceccarelli con il loro progetto "Spettinate", il collettivo di dj Witches are Back, Le Sberle, gruppo di pugilato femminista, insieme a tutte le palestre popolari di varie città che hanno donato il loro allenamenti, Sandra Landi, il gruppo musicale STORM{O}, Non Una di Meno, il Non Collettivo Queer, Basaglia Grazie Band, Associazione Almaterra Torino, Il Piccole Magazine, Laurella Arietti attivista transfemminista, il Laboratorio Autogestito Paratodos di Verona con il progetto SOS Spesa Paratod@s.



Ringraziamento speciale a ICRSE <http://www.sexworkeurope.org/>

Il presente e il futuro restano incerti, ma la solidarietà per fortuna è sempre viva!

ALLEGATI

1) Lista delle organizzazioni promotrici del crowdfunding:

Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute onlus

pagina facebook *Responsabile:* Pia Covre (lucciole.pordenon[at]gmail.com)

Collettivo transfemminista di sex workers e alleate/i Ombre Rosse

sito <https://ombrerosse.noblogs.org/> *contatto:* ombrerosse.info[at]gmail.com

Luna blu - Centro Donna Giustizia - Centro Donna Ferrara

Sito: www.centrodonnagiustizia.it *Responsabile:* Valeria Ruggeri (uds[at]donnagiustizia.it)

Atn- Associazione transessuale Napoli

Sito: <https://www.facebook.com/AssTransNA/> *Responsabile:* Ileana Capurro

PIAM onlus

sito: piamonlus.org *Responsabile:* Alberto Mossino (piamonlus[at]yahoo.com)

Equality Cooperativa Sociale

sito: equalitycoop.org *Responsabile:* Barbara Maculan (presidenza[at]qualitycoop.org)

Associazione Mimosa

sito: associazionemimosa.org *Responsabile:* Gaia Borgato (presidenz[at]associazionemimosa.org)

Ora d'Aria

Responsabile: Carmen Bertolazzi (oradariaonlus[at]gmail.com)

Cooperativa Soc. Dedalus

sito: www.coopdedalus.it *Responsabile:* Andrea Morniroli (andreamorniroli[at]libero.it) e Jean Dhainaut (tratta[at]coopdedalus.org)

Associazione Lule Onlus

sito: <https://www.luleonlus.it> *Responsabile:* Sara Virzi (comunicazione[at]luleonlus.it)

Mit Movimento identità Trans Associazione Onlus

sito: <https://mit-italia.it/> *Responsabile:* Porpora Marcasciano (anna.damaro[at]mit-italia.it)

CAT Coop. Soc. Firenze

sito: <https://www.coopcat.it/> *Responsabile:* Serena Mordini (serenamordini[at]gmail.com)

Progetto Stella Polare

pagina fb *Responsabile:* Letonde Hermine Gbedo (stellapolare.trieste[at]gmail.com)

Associazione Penelope Coordinamento solidarietà sociale Onlus

sito: www.associazionepenelope.it *Responsabile:* Oriana Cannavò (tratta[at]associazionepenelope.it)

Parsec Cooperativa

Pagina fb – *Responsabile:* Federica Gaspari (f.gaspari[at]cooperativaparsec.it)

Tampep Italia onlus

sito: <https://www.tampepitalia.it/> *Responsabile:* Giovanna Piera Viale
(info[at]tampepitalia.it)

Il cammino

sito: <https://www.ilcammino.org/> *Responsabile:* (direzione[at]nuovivicini.it)

Nuovi vicini Coop

sito: <http://www.nuovivicini.it/cooperativa/> *Responsabile:* Ivana Latroffa
(direzione[at]nuovivicini.it)

La tenda Onlus

sito: <http://www.la-tenda-onlus.it/unita-di-strada-di-latina.html> *Responsabile:*
(segreteria[at]progettotenda.net)

2) Link alla campagna:

<https://www.produzionidalbasso.com/project/covid19-nessuna-da-sola-solidarieta-immediata-alle-lavoratrici-sessuali-piu-colpite-dall-emergenza/>

3) Report effettuato dalla piattaforma *Produzioni dal Basso* in merito alle donazioni

<https://my.pdbstats.com/685f6fa09539f0013302b7f4184cc092>